

MONUMENTI

Dalla chiusura della Pretura, avvenuta a fine anni '90, lo storico edificio e il parco sono quasi totalmente abbandonati

Tutto il complesso è di proprietà della Provincia, sollecitata più volte a intervenire. Adesso il Comune rompe gli indugi

Castel Malosco, si progetta la riqualificazione esterna



GUIDO SMADELLI

BORGO D'ANAUNIA – Le pertinenze di Castel Malosco hanno bisogno di essere riqualificate. Una serie di interventi per effettuarli sono stati previsti nel programma di legislatura presentato dal sindaco **Daniele Graziadei**; a tale scopo è stato ora affidato all'architetto **Edy Pozzatti** dello studio Apm di Trento l'incarico di progettazione preliminare e definitiva degli "Interventi di riqualificazione storico-paesaggistica e ambientale dell'area di Castel Malosco". Un'area abbandonata da anni, come lo è lo storico edificio dove, a quanto pare, sarebbe nato l'artista futurista Fortunato Depero; un compendio di proprietà della Provincia, dominato dal castello che in passato ha ospitato le carceri e altre istituzioni, fino a diventare Pretura, definitivamente soppressa a fine anni '90. Da allora tanto lo storico edificio quanto il circostante parco sono quasi totalmente inutilizzati e abbandonati al degrado. Un modesto intervento era stato effettuato recentemente per abbattere delle

Il Comune ha deciso di dare il via alla sistemazione del parco presso Castel Malosco al fine di renderlo fruibile a cittadini e turisti, in attesa che la Provincia decida di riprogrammare gli interventi già previsti in passato sullo storico compendio noneso

piante che con la loro crescita creavano pressione sulle mura che circondano il complesso, cui mai è stato messo mano; dalle mura si erano staccati dei sassi che erano rotolati sulla scarpata sottostante, alcuni raggiungendo la strada statale che collega l'alta val di Non a Passo Palade. Come detto, l'intero complesso è proprietà della Provincia; il parco di pertinenza del castello è gravato da vincolo di tutela storico-artistica imposto da norme nazionali. La Sovrintendenza dei beni architettonici provinciale, nel 2014, aveva concesso all'ex comune di Fondo l'area a parco,

per il periodo di 20 anni; fino a luglio del 2034 è quindi di competenza del comune, ora post fusione con Malosco e Castelfondo diventato Borgo d'Anaunia. In accordo con la stessa Sovrintendenza, nel 2019, il parco era stato oggetto di un intervento, con il taglio di piante al fine di rendere più visibile il castello. Lo scorso anno era avvenuto un incontro tra autorità provinciali e sindaci dell'alta valle, per sollecitare la Provincia a prevedere decisi interventi su Castel Malosco, che potrebbe avere una notevole importanza per l'alta valle come sede di realtà associative, economiche,

ospitando eventi culturali, mostre, esposizioni. Dopo aver inserito tra le priorità nel programma di legislatura degli interventi di valorizzazione del maniero, l'amministrazione di Borgo d'Anaunia ha sollecitato la Provincia a riconsiderare e rifinanziare i lavori già previsti fino al 2017-2018 nei piani della Sovrintendenza, prima d'allora tra le opere in area di inseribilità, ma nei successivi piani tutto era scomparso. Gli interventi previsti, infatti, erano stati sospesi in attesa della verifica che i servizi geologico e prevenzione rischi avrebbero dovuto eseguire per consentire poi degli

interventi per la messa sicurezza del versante su cui sorge il castello, che presenta qualche criticità dal punto di vista geologico.

Insomma, per anni è stato tutto bloccato; il Comune ha comunque deciso di muoversi, per effettuare uno studio e dare il via alla sistemazione del parco, al fine di renderlo fruibile a cittadini e turisti, in attesa che la Provincia decida di riprogrammare gli interventi già previsti in passato sullo storico compendio. Una iniziativa concordata dal comune con la Sovrintendenza per i beni architettonici ed archeologici, che ne ha condiviso gli obiettivi e autorizzato il comune a procedere. Il primo passo è stato appunto quello di affidare a un tecnico esperto, identificato nel sopra citato architetto Edy Pozzatti, che già lo scorso ottobre aveva presentato una relazione completa; per ora comunque è stata incaricata solamente della progettazione preliminare e definitiva inerente la riqualificazione del parco. Si tratta comunque di un primo passo...